



Sostenibilità: un concetto da aggiornare?

Susanna Nocentini ^(a)

^(a) Direttrice della Rivista "L'Italia Forestale e Montana".

Cinquanta anni fa la Conferenza di Stoccolma con il motto *Only one Earth*, una sola Terra, portò all'attenzione del mondo politico globale la necessità di salvaguardare le risorse del Pianeta per il beneficio delle generazioni presenti e future, concetto che è stato codificato 15 anni dopo nella definizione di sostenibilità del Rapporto Brundtland (1987). Da allora la preoccupazione per l'impatto dell'attività umana su questo pianeta è andata aumentando e la "sostenibilità" rappresenta oggi un obiettivo primario delle politiche a livello globale.

Questa crescente attenzione ha stimolato un dibattito sul significato da attribuire al concetto di sostenibilità, affinché non rimanga solo uno slogan adatto per qualsiasi politica che faccia riferimento più o meno vagamente alla necessità di salvaguardare l'ambiente.

Le Scienze forestali hanno avuto e hanno tuttora un posto di primo piano nello sviluppo del concetto di sostenibilità, a partire dalla sua origine per arrivare alle recenti ipotesi relative a un diverso modo di intendere i rapporti fra natura e società umana.

Sin dalla loro nascita nel XVIII secolo, le Scienze forestali hanno elaborato teorie e metodi di gestione con l'obiettivo di ottenere una produzione sostenuta e continua di beni e

servigi dal bosco (Patrone 1944; Reed, 1986, Tahavonen, 2004). A seguito del dibattito suscitato dal Rapporto Brundtland e dalla Conferenza di Rio sulla necessità di perseguire uno sviluppo sostenibile, molti forestali esclamavano che non c'era niente di nuovo sotto il sole: secondo loro la gestione forestale sostenibile si identificava con il bosco normale, che garantiva una produzione annua e costante, e di conseguenza, attraverso la continuità della produzione, assicurava anche la continuità della risorsa bosco (Mülder, 1991; Gadant, 1996; Barthod, 1996, in Clauser, 1997).

Vi è oggi però la crescente consapevolezza che ci troviamo di fronte all'impossibilità di definire, per non dire raggiungere, l'obiettivo della sostenibilità in un modo caratterizzato da complessità, incertezza e rapido cambiamento (Benson e Craig, 2014). Il settore forestale si trova così di fronte a un paradosso: mirare alla sostenibilità in un ambiente che cambia e a fronte della percezione mutevole dei rapporti fra sistemi ecologici e sociali (Detten, 2011). Questo sta spingendo la discussione verso nuove prospettive in campo forestale, non solo da un punto di vista scientifico ma anche operativo.

Attualmente si discute se il concetto di sviluppo sostenibile, come definito dal Rapporto Brundtland in poi, riesca a riconoscere e rispet-

tare i limiti ecologici del capitale naturale, cioè i confini oltre i quali lo sfruttamento di una risorsa naturale avrà impatti irreversibili (Imran *et al.*, 2014). Secondo molti, la definizione di sviluppo sostenibile nella sua formulazione attuale mette tutta l'enfasi sul conservare le risorse per soddisfare le necessità umane, mentre non vengono menzionate le esigenze delle altre specie (Imran *et al.*, 2014): la visione dello sviluppo sostenibile dovrebbe quindi essere convertita da una "prospettiva solo umana" a una prospettiva "intrinseca e relazionale" del sistema socio-ecologico che rappresenta il mondo nel suo insieme (Luke, 2005). Questo significa andare oltre le origini antropocentriche dello sviluppo sostenibile per arrivare a una teoria ecocentrica affine alla "stewardship ethic", l'etica della custodia.

Il pensiero forestale è stato precursore di questa spinta verso una visione diversa dei rapporti fra società umana e natura, prima con l'enunciazione da parte di Aldo Leopold della cosiddetta *Etica della Terra* (1949) e, più recentemente, con la teoria della selvicoltura sistemica e il riconoscimento dei diritti del bosco (Ciancio, 2002; 2012; Nocentini *et al.*, 2021).

La recente Strategia Forestale Nazionale, incentrata sulla gestione forestale sostenibile, dedica spazio all'importanza della biodiversità, della conservazione, della resilienza degli ecosistemi forestali. Ritengo che questo sia un primo passo per un avanzamento concettuale rispetto al Testo Unico in materia di Foreste e Filiere forestali (TUFF), dove la filosofia di fondo ruotava piuttosto intorno all'importanza del bosco dal punto di vista produttivo e delle sue filiere.

Ma per andare verso una reale compatibilità dell'attività forestale con la salvaguardia dell'ambiente, è necessario aprirsi alle nuove prospettive che si stanno delineando nel dibattito più avanzato a livello globale sui fondamenti etici della sostenibilità, per tener conto

non solo della dimensione economica e sociale, ma anche ecologica nel pieno senso della parola, come prima delineato.

Questo vuol dire adottare un approccio sistemico, rovesciando completamente il punto di vista rispetto a quello attuale: la gestione forestale sostenibile deve essere vista come un processo che contribuisce prima di tutto alla funzionalità e alla resilienza del sistema ecologico bosco, cioè deve essere nell'*interesse* del bosco, che a sua volta contribuirà a una vita migliore per tutti gli esseri viventi, noi compresi.

BIBLIOGRAFIA

- Barthod C., 1996 - *La gestion durable des forêts tempérées: aux racines du débat international actuel*. In: *La gestion durable des forêts tempérées*. Revue forestière française, numéro special, 13-22. <https://doi.org/10.4267/2042/26784>
- Benson M.H., Craig R.K., 2014 - *The End of Sustainability*. *Society & Natural Resources*, 27 (7): 777-82; <https://doi.org/10.1080/08941920.2014.901467>
- Ciancio O., 2002 - *La salvaguardia della foresta: selvicoltura sistemica e gestione forestale sostenibile, casa comune di ambientalisti e forestali*. *L'Italia Forestale e Montana*, 57 (1): 1-6.
- Ciancio O., 2012 - *Riflessioni di un forestale: i diritti del bosco per un presente vivibile e un futuro possibile*. *L'Italia Forestale e Montana*, 67 (1): 55-64.
- Clauser F., 1997 - *Gestione sostenibile delle foreste*. *Monti e Boschi*, 48 (5): 11-12.
- Detten, R.V., 2011 - *Sustainability as a guideline for strategic planning? The problem of long-term forest management in the face of uncertainty*. *European Journal of Forest Research*, 130, 451-465. <https://doi.org/10.1007/s10342-010-0433-9>
- Gadant J., 1996 - *Quand l'écologie devient nuisance*. *Revue Forestière Française*, 48 (5): 403-415. <https://doi.org/10.4267/2042/26764>
- Imran S., Alam K., Beaumont N., 2014 - *Reinterpreting the Definition of Sustainable Development for a More Ecocentric Reorientation*. *Sustainable Development*, 22: 134-144. <https://doi.org/10.1002/sd.537>
- Leopold A., 1949 - *A Sand County almanac and sketches here and there*. Oxford University Press, New York, N.Y.

- Luke T.W., 2005 - *Neither sustainable nor development: reconsidering sustainability in development*. Sustainable Development, 13: 228-238. <https://doi.org/10.1002/sd.284>
- Mülder D., 1991 - *Am Begriff 'Forstwirtschaft' festhalten*. Forstarchiv, 62 (2): 65-67.
- Nocentini S., Ciancio O., Portoghesi L., Corona P., 2021 - *Historical roots and the evolving science of forest management under a systemic perspective*. Canadian Journal Forest Research, 51: 163-171. <https://doi.org/10.1139/cjfr-2020-0293>
- Patrone G., 1944 - *Lezioni di assestamento forestale*. Firenze, Tip. Mariano Ricci, 294 p.
- Reed W.J., 1986 - *Optimal harvesting models in forest management - a survey*. Natural Resource Modelling, 1: 55-79. <https://doi.org/10.1111/j.1939-7445.1986.tb00003.x>
- Tahvonen O., 2004 - *Optimal Harvesting of Forest Age Classes: A Survey of Some Recent Results*. Mathematical Population Studies, 11: 205-232. <https://doi.org/10.1080/08898480490513616>